

Martedì in assise l'elezione: numerosi i papabili, Festa resta su Maggio Consiglio, è corsa alla presidenza

Il M5s potrebbe proporre Picariello, il Pd ci prova con Iacovacci. La protesta in aula

AVELLINO - Martedì mattina alle 8,30 primo consiglio comunale dell'amministrazione Festa. All'ordine del giorno l'elezione presidente dell'assise. Tra ai papabili c'è Ugo Maggio, uno dei fedelissimi di Festa. Ma dall'opposizione già protestano. E sono in molti a candidarsi. Sul nome ci dovrebbe essere ambiguità convergenza non può essere super partes, non si può imporre la forza dei numeri. Ecco allora Luca Cipriano e i suoi potrebbero uscire dall'aula al momento del voto. Il sindaco comunque tira dritto. Dall'altra parte si prepara la contro proposta. C'è Dino Preziosi in virtù della sua lunga storia politica e per il fatto di essere un esponente del vero civismo. Ci prova anche Ettore Iacovacci del Pd. E alla fine qualche altro nome potrebbe saltare fuori. Il dibattito per Festa sarebbe un modo per evitare lo scontro. Alla fine Maggio potrebbe spuntarla comunque. Prima però si valuteranno le proposte. Tra i candidati ci potrebbe essere anche Ferdinando Picariello del M5s. Ognuno farà la sua parte. Il sindaco è disposto a mostrarsi dialogante ma risoluto. Fatta la giunta ed eletto il presidente dovrà poi presentare le linee programmatiche.

Laura Nargi è Vicesindaco e assessore con delega all'Annona, Commercio e Attività produttive, Personale e Turismo. In giunta Gepino Giacobbe: Pubblica



La maggioranza

Istruzione, Edilizia scolastica, Sport e Sicurezza. Stefano Luongo: Patrimonio, Politiche giovanili ed Eventi. Giuseppe Negrone: Politiche ambientali ed energetiche, Verde pubblico. Marianna Mazza: Contenzioso, Innovazione tecnologica, Formazione, Pari opportunità, Volontariato, Trasparenza e Politiche abitative. Emma Buondonno: Urbanistica, Governo del territorio Pianificazione e Puc, Mobilità. Vincenzo Cuzzola: Bilancio, Finanze, Tributi e Partecipate. Germana Di Falco: Politiche Europee, Marketing territoriale, Progetti nazionali e internazionali, Sviluppo Economico. Tonino Genovese: Lavori pubblici, Protezione civile e Viabilità.

M5s: "Un nostro candidato"

Venerdì nella propria sede di Bellizzi Irpino - Frazione "Storica" di Avellino (già Municipio) - ha ospitato una riunione degli appartenenti al M5s in vista della prima seduta del nuovo Consiglio Comunale. Per acclamazione, la proposta di candidare un proprio esponente alla Presidenza del Consiglio ritenendolo, nel peculiare contesto politico determinatosi, idoneo ad assicurare i "criteri di imparzialità" che la carica richiede. Così il circolo culturale il Paese.

I NUOVI ASSESSORI

Mazza: nelle politiche abitative rispetto delle regole e buon senso

CHI È

Avvocato civilista

Marianna Mazza è un avvocato civilista. È la sua prima volta in consiglio comunale e al debutto da assessore. Eletta nella lista Davvero con 486 preferenze.

AVELLINO - Marianna Mazza è una delle tre donne della giunta Festa. Per lei deleghe di peso: Contenzioso, Innovazione tecnologica, Formazione, Pari opportunità, Volontariato, Trasparenza e Politiche abitative.

"È una bella responsabilità ma ce le metterò tutta. Ringrazio il sindaco per la fiducia". Perché l'ha scelta? "Penso per le mie competenze e per il risultato elettorale. Perché

mi conosce. Sostegno da tempo Festa e il suo progetto, ci ho sempre creduto. Adesso bisogna passare dalle parole ai fatti". Mazza continua: "Farò il possibile, non voglio deludere le aspettative dei miei elettori". La prima cosa? "Avere conoscenza della macchina amministrativa e dello stato dei fatti. Sono tutti settori molto delicati". A cominciare dalla politiche abitative: "C'è bisogno di chiarezza. Qui ab-

biamo a che fare con la vita delle persone, va bene il rispetto delle regole però valutiamo anche la situazione dal punto di vista umano. Appena avrò un quadro più chiaro della situazione potrò dire di più".

Il volontariato "è qualcosa che va incentivato, è l'anima di una vera comunità", dice Mazza. Si punta sulla formazione del personale e sulla innovazione tecnologica. "I di-



Marianna Mazza

pendenti del Comune sono la spina dorsale dell'amministrazione, il loro contributo è determinante e per questo devono essere preparati al meglio. Di pari passo l'innovazione tecnologica per migliorare la comunicazione tra i diversi settori".

Incontro l'architetto Michele Capasso a Napoli in un maestoso edificio, sede della Fondazione Mediterraneo e del Museo della Pace - MAMT. Il Presidente della Fondazione Mediterraneo, che ha ricevuto un riconoscimento prestigioso dal Centro Studi per le Migrazioni Pascal D'Angelo di Mercato S. Severino per i suoi meriti culturali, rientra da Srebrenica dove l'11 luglio 2019 si è celebrato il 24° anniversario di quella che Capasso definisce "La strage insepolta". Anche quest'anno sono state identificate 33 vittime innocenti, seppellite nel cimitero monumentale. "Sono arrivato a Srebrenica in meno di mezz'ora, scendendo lungo la strada che il criminale Ratko Mladic e le sue truppe di carnefici percorsero dopo la definitiva caduta della città - afferma Michele Capasso - Dopo quanto è accaduto nella prima metà degli anni '90, la convivenza tra la comunità serba e la minoranza musulmana è una scommessa quotidiana. I sopravvissuti e i parenti delle vittime sono costretti a convivere ogni giorno con la memoria del genocidio e a confrontarsi con una ricostruzione morale e materiale che pur dopo tanti anni stenta ancora a decollare". Non nasconde la commozone Michele Capasso, perché Srebrenica ha segnato in maniera sostanziale la sua vita, anche se ha ereditato l'inquietudine della distruzione e la gioia della ricostruzione da quella lava del Vesuvio dov'è nato 65 anni fa. "Dopo

A colloquio con il presidente della Fondazione Capasso: Mediterraneo, sfida ancora tutta da vincere



Michele Capasso con il Cardinale Sepe; Con Pia Molinari ed il Premio Nobel Shirine Ebadi



l'eruzione del vulcano il 19 marzo 1944 del nostro paese, San Sebastiano al Vesuvio, non rimase più nulla - racconta Capasso - e mio padre Raffaele (sindaco della cittadina per quasi 40 anni, fino alla morte) si adoperò con i suoi concittadini e ricostruì dal nulla il paese distrutto". Si sviluppa così l'impulso naturale di aiutare gli altri, che il giovane Michele Capasso eredita dalla curiosa simbiosi tra la sua crescita fisica ed

intellettuale con quella del paese che risorge dalle ceneri. Diventa fotografo (tra i 12 e i 18 anni gira mezzo mondo con la macchina fotografica), gallerista e pittore e infine studia e si laurea brillantemente in architettura ed ingegneria, professione che "ama con passione" tanto da creare più studi professionali a Napoli e a Roma, dove occupa diversi professionisti realizzando più di 500 progetti in vari paesi. Alla fine de-

gli anni '80 va e viene dalla Jugoslavia, grazie anche all'amicizia che lega il padre a Tito. Ma la grande svolta arriva a metà del 1989 quando sente la necessità di restituire al Mediterraneo un ruolo centrale nelle politiche dell'Unione europea proprio alla vigilia della caduta del muro di Berlino. E nasce così la Fondazione Mediterraneo, riconosciuta ufficialmente da gran parte degli Stati che si affacciano sul Medi-

terraneo. Ad accompagnare Capasso in quest'avventura amici di vari Paesi: primi fra tutti lo scrittore bosniaco Predrag Matvejevic, Caterina Arcidiacono, Claudio Azzolini, i premi Nobel José Saramago, Shirin Ebadi, Naguib Mahfouz, gli scrittori Umberto Eco, Claudio Magris, Manuel Vassques Montalban, i napoletani Gerardo Marotta e Raffaele La Capria, e poi ancora lo scultore Mario Molinari, Edgar Morin, Baltasar Porce, Wassyla Tamzali e tanti altri. "La Fondazione aveva ed ha l'obiettivo - spiega Michele Capasso - di sviluppare il dialogo tra le società e le diverse culture con il fine di creare e gestire una grande coalizione di valori e di interessi condivisi".

L'intuizione geniale di Capasso fu quella, trent'anni fa, di stimolare l'Unione Europea a non trattare il Mediterraneo con azioni disgiunte e prive di visione ma di creare un progetto strutturato considerando l'area del "Grande Mediterraneo": un insieme di Paesi non solo europei e della riva Sud del Nostro Mare che comprendesse anche i paesi del Golfo, del Mar Nero, l'Iran, l'Iraq e la Cina: "che assumerà un ruolo di primo piano negli anni a venire diventando attore protagonista anche nel Mediterraneo", così concludeva Capasso il suo intervento nel 1989, assumendo un ruolo di antesignano, quando pochi si occupavano del Mediterraneo e della Cina.